

Si estende l'iniziativa dei Comuni umbri Approvato a Terni il piano per l'occupazione giovanile

Si è conclusa la prima fase di attuazione della legge 285 — A colloquio con il compagno Mario Benvenuti

PERUGIA — E' stato fatto un buon lavoro. Enti locali, comunità montane e soprattutto la giunta regionale hanno cercato di svolgere una ricerca approfondita in queste settimane e i risultati si sono visti.

Dunque 1500 giovani, che dovrebbero saltare rapidamente al bel numero di 5000 grazie alle leggi regionali di intervento giovanile, potrebbero trovare rapidamente una prima e qualificata occupazione.

La possibilità del potere pubblico regionale sono state sicuramente sfruttate fino all'osso, per dare una risposta ai 12.000 giovani disoccupati.

24 poi il studio condotto dalla federazione regionale degli industriali che prevede nel biennio 1977-78 4.300 posti di lavoro nuovi, vicino ai 500 contratti per la formazione professionale da stipulare

nel breve periodo, tenuto conto della quota di sostituzione nei posti di lavoro esistenti (turn-over).

Ma, l'ambizione della Regione non si ferma qui: punta infatti nel complesso a ventimilacinquecento nuovi posti nel triennio. Ed allora, è tutto fatto per l'occupazione giovanile?

La fase più importante, quella della attuazione dei progetti, comincia ora. Dai piani ai fatti concreti si misurerà la capacità del potere pubblico, delle forze economiche, dell'imprenditoria privata.

Il piano complessivo della Regione è un ottimo punto di partenza. Di coraggio e fantasia, si devono ora correre le forze economiche per dare una risposta positiva alle aspettative sacrosante dei giovani.

M. M.

Interessante iniziativa della Regione Aperto a Perugia il convegno sui servizi sanitari

Al centro dei lavori il tema dell'iniziativa degli enti locali — La relazione di Cecati

PERUGIA — Alla presenza del presidente del Consiglio regionale Settimio Gambuli, di sindaci, assessori comunali, sindaci membri della terza commissione consiliare permanente, dei sindacati confederali, dipendenti degli enti ospedalieri e cittadini interessati a vario titolo, si è aperto stamane il convegno sui servizi sanitari, organizzato dalla Regione Umbra, da una commissione regionale permanente del consiglio regionale e dalla giunta regionale Umbra per l'autonomia ed i poteri locali.

I lavori sono stati introdotti dal presidente della Commissione Affari Sociali Domenico Fortunelli.

«Il convegno — ha affermato Fortunelli — nasce da una mozione, presentata in Consiglio Regionale, che ne discute l'approfondimento in commissione. La commissione decise di affidare a un gruppo di lavoro, formato da elementi di giudizio e di valutazione, in relazione al convegno di Catanzaro degli assessori regionali alla sanità, e a questo convegno che si tiene oggi, promosso dalla Giunta d'Intesa con la Commissione».

Fortunelli ha aggiunto: «abbiamo ricevuto assicurazione che entro ottobre la commissione del Consiglio Regionale, la legge di riforma del servizio sanitario nazionale. Di qui, per la Regione, la necessità di accelerare i tempi del lavoro di studio, di competenza e di attuazione della legge 382 e del passaggio delle competenze aggiuntive alle regioni, la liquidazione degli enti municipali, che potranno contribuire a un salto qualitativo della vita della stessa comunità ternana».

«Da queste leggi — ha detto — si traduce l'assetto istituzionale della riforma sanitaria nei suoi aspetti strutturali di gestione, per cui è impossibile separare i due momenti, in quanto appartengono ai due grossi capitoli della gestione sanitaria».

Fortunelli ha quindi ricordato i tre punti fondamentali della legge: l'istituzione cioè delle funzioni sanitarie, lo scorporo delle funzioni previdenziali da quelle sanitarie e il rispetto delle norme istitutive dell'ente.

La relazione introduttiva sul tema scelto, ha affermato, è stata quindi fatta dal compagno Vittorio Cecati, assessore regionale alla sanità.

«Dopo aver sottolineato le prime caratteristiche della riforma, i suoi aspetti qualitativi, il rapporto tra riforma e crisi finanziaria del Paese, l'onorevole Cecati ha affrontato il tema del rapporto tra riforma e scelte regionali. «Fra le linee della riforma e le scelte regionali, un rapporto di coerenza. Come a dire che i compiti immensi cui siamo chiamati si muovono su una linea di continuità con quanto è stato fatto in questi anni, con quanto in sintesi abbiamo costruito in Umbria».

«Non a caso — ha aggiunto Cecati — le scelte principali sono state assunte all'unanimità dal Consiglio Regionale». Cecati ha quindi tracciato un quadro complessivo della situazione sanitaria nella nostra regione affrontando in particolare il problema degli ospedali: «Di fronte a un fondo annuale di 40 miliardi», ha dichiarato — la spesa è, nel '76, passata a 60 miliardi con una previsione per quest'anno di circa 60 miliardi. Il deficit, che Cecati ha definito «eccessivo», contenuto al disotto dei tassi di inflazione».

In base alla ripartizione dei fondi della legge 513 Saranno spesi quasi tre miliardi per case «popolari» nel Ternano

Il nuovo provvedimento legislativo consentirà tra l'altro la conservazione del patrimonio edilizio pubblico — Il problema dei «riscatti» e degli affitti

TERNI — All'Istituto Autonomo Case Popolari, nell'Ufficio del vicepresidente, compagno Comandante Tobia, squallida il telefono. Dall'altro capo del filo vogliono sapere quale fine faranno le domande di riscatto, dopo l'approvazione della recente legge 513 per l'edilizia popolare.

Telefonate di tal sorta si susseguono quasi senza sosta. E' questo il primo reazione, facilmente prevedibile, alle innovazioni introdotte dalla legge che, come noto, approva 800 milioni per la costruzione di nuovi alloggi popolari, mentre 2 miliardi e 800 milioni in quella di Terni.

Vediamo ora come a sua volta questa cifra sarà ripartita nel territorio provinciale: 1 miliardo e 600 milioni per il comune di Terni, 200 milioni per la provincia di Perugia, 2 miliardi e 800 milioni in quella di Terni.

«Vediamo ora come a sua volta questa cifra sarà ripartita nel territorio provinciale: 1 miliardo e 600 milioni per il comune di Terni, 200 milioni per la provincia di Perugia, 2 miliardi e 800 milioni in quella di Terni».

«E' questa la parte essenziale della legge 513 — conclude Comandante Tobia —

che avvia la politica della casa su una nuova strada, diversa da quella del passato, i cui cardini erano, nella pratica, il clientelismo e la raccomandazione». La ripartizione dei fondi è stata indicata dalla Regione dopo uno studio della richiesta che nei vari comuni c'è di case popolari e anche sulle disponibilità economiche dei richiedenti. E' questa una novità che non può non essere apprezzata.

A questo proposito vale la pena di ricordare quello che successe una volta d'anni fa, quando, grazie all'interessamento d'un notevole democristiano, furono costruiti alloggi popolari a Stroncone e che poi non fu possibile vendere perché nessuno li richiese. Allora si pensò di ritrovarli a Stroncone e che l'unico interesse nei confronti di Stroncone nasceva dalla sua felice posizione turistica».

«E' questa la parte essenziale della legge 513 — conclude Comandante Tobia — che avvia la politica della casa su una nuova strada, diversa da quella del passato, i cui cardini erano, nella pratica, il clientelismo e la raccomandazione».

La ripartizione dei fondi è stata indicata dalla Regione dopo uno studio della richiesta che nei vari comuni c'è di case popolari e anche sulle disponibilità economiche dei richiedenti. E' questa una novità che non può non essere apprezzata.

A questo proposito vale la pena di ricordare quello che successe una volta d'anni fa, quando, grazie all'interessamento d'un notevole democristiano, furono costruiti alloggi popolari a Stroncone e che poi non fu possibile vendere perché nessuno li richiese. Allora si pensò di ritrovarli a Stroncone e che l'unico interesse nei confronti di Stroncone nasceva dalla sua felice posizione turistica».

«E' questa la parte essenziale della legge 513 — conclude Comandante Tobia — che avvia la politica della casa su una nuova strada, diversa da quella del passato, i cui cardini erano, nella pratica, il clientelismo e la raccomandazione».

La ripartizione dei fondi è stata indicata dalla Regione dopo uno studio della richiesta che nei vari comuni c'è di case popolari e anche sulle disponibilità economiche dei richiedenti. E' questa una novità che non può non essere apprezzata.

A questo proposito vale la pena di ricordare quello che successe una volta d'anni fa, quando, grazie all'interessamento d'un notevole democristiano, furono costruiti alloggi popolari a Stroncone e che poi non fu possibile vendere perché nessuno li richiese. Allora si pensò di ritrovarli a Stroncone e che l'unico interesse nei confronti di Stroncone nasceva dalla sua felice posizione turistica».

Giulio C. Proietti

TERNI — Il Consiglio Comunale di Terni ha approvato il Piano per l'occupazione giovanile. Dunque, i giovani dovranno essere impiegati, a una spesa complessiva per il finanziamento di 1.355.351.731 lire, sono i dati riassuntivi che danno la prospettiva dell'intervento che il Comune di Terni intende realizzare. Sul piano rivolgeranno qualche domanda al compagno Mario Benvenuti, assessore allo sviluppo economico.

Qual'è il significato che questo Piano ha per i giovani ternani?

Presentando il programma di attuazione della legge per l'occupazione giovanile, il compagno Benvenuti ha messo in luce le caratteristiche salienti di questo provvedimento, con i suoi aspetti positivi e negativi. Intanto, prima di ogni altra cosa, abbiamo pensato che il Comune è soltanto uno dei soggetti tenuti a operare, che offre un'assistenza occupazionale ai 224 giovani ternani iscritti nelle liste speciali, per non allarmare inutilmente i cittadini con una ipotesi di soluzione del problema solo attraverso l'impegno dell'Ente Locale. Ci è sembrato doveroso, però, che se non si sviluppa un poderoso e unitario movimento di mobilitazione che imponga una politica economica tesa a allargare la base produttiva, nei settori portanti (industria, agricoltura, artigianato, eccetera) — si rischia di chiudersi in un positivo sbocco alla presente domanda di occupazione giovanile.

Inoltre, abbiamo pensato che riflettano una applicazione burocratica e assistenziale della legge ma che, invece, con le nostre proposte vogliamo offrire un terreno di impegno alle forze sociali, alle forze politiche, agli stessi giovani organizzati nelle leghe del disoccupati, per condurre con il Comune una serie di articolate iniziative, in grado, appunto, di utilizzare tutte le risorse e le energie per uscire dalla crisi, innescando un processo positivo di ripresa economica.

Non abbiamo quindi prospettato soluzioni miracolistiche o miracolistiche. Abbiamo presentato progetti credibili, circostanziati, che recuperano il valore del lavoro manovrato di valore sociale di crescita civile. Abbiamo pensato che, facendo la nostra parte, utilizzando la legge per costruire 293 posti di lavoro, altri possano sentirsi impegnati a fare la loro, limitando la incidenza sulla pubblica amministrazione nella prospettiva di un lavoro di lotta che su questo tema dovrà impegnare le più ampie componenti sociali.

Un primo obiettivo è di ottenere il Comune i soldi per finanziare il Piano?

Il finanziamento del programma è previsto in diversi esercizi finanziari che coprono l'arco di validità della legge. Inoltre abbiamo fatto ricorso a alcuni storni di bilancio che consentano di concentrare in singoli progetti tutte le risorse disponibili. Comunque abbiamo già posto con forza l'esigenza di un'integrazione dei finanziamenti previsti dallo Stato, perché appaiono assai esigui i fondi disponibili, anche per coprire una parte della domanda avanzata dai giovani.

C'è il rischio a Terni, come nel resto del Paese, che le uniche risposte alle attese dei giovani ternani, siano i «Locali»? Come evitare che questo accada?

Noi lavoriamo perché questo non accada. Ci attendiamo risposte concrete dalle aziende Partecipazioni Statali del settore siderurgico meccanico, da quello chimico, dalle piccole e medie aziende, dalle industrie della Fabbrica d'Armi avvisare corsi professionali per soddisfare i programmi produttivi o che venisse decisa l'installazione della centrale idroelettrica del Ruschio per offrire possibilità concrete a parecchie centinaia di giovani. Per ottenere quindi risultati bisogna battere.

Le altre forze politiche e le posizioni hanno espresso in Consiglio Comunale?

Il Consiglio Comunale di Terni ha approvato all'unanimità la proposta di programma per l'attuazione dei

la legge 285. Questo è un dato fortemente positivo. Non sono, ovviamente, mancate le difficoltà motivazioni e anche i rilievi critici hanno assunto un valore costruttivo. Questo costituisce contemporaneamente un motivo di forza e di fiducia, un punto di riferimento che consentirà nella fase attuativa di valorizzare nella maniera più ampia gli apporti di tutte le forze sociali.

Come il Comune si attrezzerebbe per garantire l'attuazione da parte dei giovani di una maggiore professionalità? Vale a dire come si provvederà ai corsi di formazione professionale?

Il Comune punta, come risultato esplicitamente del progetto, a non settorializzare gli interventi formativi, puntando sulla polivalenza anche se i campi specifici d'intervento — sono essenzialmente di tipo culturale e gestione del territorio.

Per l'attuazione e la gestione dei corsi per la formazione professionale ci si avvarrà

della collaborazione con gli enti che gestiscono la formazione professionale o utilizzando nuovi contributi, che potranno scaturire dai rapporti con la Regione, l'Università e il Centro per l'aggiornamento degli operatori scolastici della Provincia di Terni.

Le attività per le quali saranno occupati i giovani sono realmente utili per la collettività?

Le attività e le opere per le quali abbiamo deciso di utilizzare la legge per l'occupazione giovanile sono state definite in base alle effettive esigenze della cittadinanza e vanno dalle indagini conoscitive a interventi di risanamento nei quartieri, dalla realizzazione di opere pubbliche minori a interventi a favore della cultura, del tempo libero e del turismo.

Una serie di attività di cui è non soltanto bisogno, ma che possono contribuire a un salto qualitativo della vita della stessa comunità ternana.

Ancora inattuata le norme previste dal contratto Anche altri lavoratori scendono in lotta a fianco dei braccianti

Grave e intransigente l'atteggiamento degli agrari - Sono previsti tre scioperi comprensoriali a Foligno, Todi Marsciano e Castiglione del Lago - Mercoledì assemblea dei quadri

Non vi sono tracce di diossina nell'impianto di smaltimento

PERUGIA — La diossina non c'è. L'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi di Pinta Rio (Perugia). A questo risultato è pervenuto il Comitato regionale ha tuttavia concluso che, se non vi è alcun motivo per effettuare specifiche ricerche sulla diossina, è comunque opportuno che i «normali controlli che vengono effettuati sull'aria atmosferica specie in vicinanza di impianti industriali siano estesi ai fumi degli inceneritori di rifiuti solidi e alle zone ove hanno sede».

Primo bilancio della manifestazione degli agricoltori e degli allevatori dell'Umbria

PERUGIA — La battaglia dei braccianti in Umbria coinvolgerà da oggi in poi anche altre categorie di lavoratori. Sono previsti per l'immediato futuro 3 scioperi comprensoriali: Foligno, Todi, Marsciano, Castiglione del Lago.

E' stato il segretario regionale dell'Unione Agricoltori, a rilanciare queste dichiarazioni, nel corso della conferenza stampa di ieri mattina, aggiungendo che il 21 settembre di Terni, un incontro di tutti gli attivisti e quadri di base per prendere decisioni definitive su forme di lotta anche più incisive ed efficaci, ma che realizzarsi nel breve periodo: occupazione delle terre incolte e sciopero del bestiame.

Perché questo irrigidimento del sindacato?

La storia è lunga e riguarda vecchie e nuove inadempienze degli agrari umbri: non hanno mai applicato i minimi contrattuali stabiliti a livello nazionale, si sono mostrati eccezionalmente chiusi e irresponsabili verso le nuo-

Da Bastia una iniezione di fiducia per gli operatori

BASTIA — La Fiera ha sicuramente realizzato gli obiettivi che si erano posti gli organizzatori, cioè quello di offrire un quadro della situazione dell'agricoltura, un'immagine politica e culturale di quest'anno la fiera ha posto una prima domanda a cui rispondere: quale può essere il futuro di questa manifestazione e quale ruolo può svolgere?

Va scritto a merito degli organizzatori della Fiera di Bastia la perseveranza e l'entusiasmo con i quali in questi anni hanno lavorato. Pensare alle prime edizioni e porle a confronto con quella conclusa con questa scorsa, ci dà il segno concreto dell'evoluzione e della rilevanza che ha conquistato l'Unione con la manifestazione sulla sicurezza della meccanizzazione collinare non solo rappresenta un segno di importanza na-

Parlamentari alla Terni e Terninoss

TERNI — I membri della commissione Bilancio e Partecipazioni statali hanno ieri visitato la «Terni» e la «Terninoss». Nella giornata di ieri, i parlamentari centrali con le direzioni aziendali, nel primo pomeriggio sono andati in visita e ciò va considerato un successo dell'azione che le forze politiche e sociali locali stanno avanti unitariamente per la difesa e lo sviluppo dell'industria pubblica presente a Terni. Gli incontri con le direzioni della «Terni» e della «Terninoss» e con i consigli di fabbrica dei due stabilimenti hanno confermato l'esistenza di concrete possibilità di stabilità di questi due stabilimenti, che sono stati considerati come stabilimenti che si profila senza ulteriori indagini di natura economica e alla realizzazione di un piano di sviluppo siderurgico, elettronico e sociale, con una serie e qualificata politica degli investimenti, al riassetto dell'intero sistema delle Partecipazioni statali, all'istituzione di un sistema di effettivi poteri di controllo sull'industria pubblica.

TERNI - I risultati dell'incontro tra i partiti Presto un nuovo presidente per la Cassa di Risparmio

Il sindaco Sotgiu ha invitato i rappresentanti delle forze democratiche a designare una personalità che dia il massimo delle garanzie professionali

TERNI — E' stato un primo incontro, a carattere interlocutorio, quello che si è svolto nel pomeriggio di mercoledì, presso la sala della giunta di Palazzo Spada, tra i segretari dei partiti democratici, con l'unica eccezione del PRI, assente per motivi di forza maggiore.

Per il PCI era presente il compagno Giorgio Stabium, per il PSI il compagno Enrico Malizia, per il PSDI Stefano Scialomano, per la DC Livianetti. L'iniziativa era stata promossa dal sindaco che aveva invitato i segretari provinciali dei partiti a discutere sul terreno della presidenza della Cassa di Risparmio, il cui mandato è scaduto da parecchi mesi.

Il sindaco, nella sua lettera di invito, sosteneva che era estremamente dannoso per l'economia della città lasciare vacante e in stato di incertezza la direzione di un ente che ha una funzione così importante. D'altra parte, nell'accordo programmatico dai partiti democratici, si afferma che le nomine al vertice degli enti pubblici ed economici devono essere indicate sulla base delle capacità professionali e non di altri fattori, come il partito di appartenenza.

Il sindaco di Terni invitava perciò le forze democratiche a un impegno perché al più presto sia nominato il presidente della Cassa di Risparmio e perché a ricoprire una carica così delicata sia chiamata una personalità che dia il massimo di garanzie per quanto riguarda la competenza.

Il primo incontro, come si diceva, non ha portato a una presa di posizione unitaria. Nei prossimi giorni la discussione proseguirà in seno agli organismi rappresentativi, come il consiglio comunale e i nuovi incontri saranno convocati.

Mercoledì pomeriggio a Palazzo Spada si è detto che la Cassa di Risparmio deve essere governata da una programmazione comunale e regionale e per questo adeguamento è questo malopportuno modificare lo statuto che ne regola l'attività.

SPOLETO - Dopo la riunione in Comune Il problema dei trasporti avviato ormai a soluzione

Il consiglio comunale ha provveduto alla copertura dei posti in organico vacanti - Interrotta l'agitazione

SPOLETO — Avviata a soluzione a Spoleto la vertenza Comune-Servizio di Trasporto pubblico urbano a causa della quale da qualche settimana i lavoratori del servizio erano scesi in scioperi parziali ed avevano adottato altre forme di lotta come la sospensione del lavoro straordinario e del servizio postale.

Il Consiglio comunale, nel corso di una lunga riunione notturna conclusasi nelle prime ore di martedì scorso, ha varato il provvedimento necessario alla copertura dei posti vacanti previsti dalla pianta organica a suo tempo deliberata e resa esecutiva dal competente organo di controllo regionale. Con passaggi di «livelli», concorsi interni ed esterni, la pianta organica, una volta divenute esecutive le misure decise dal Consiglio comunale, potrà essere totalmente ricoperta così da ov-

SPOLETO - Dopo la riunione in Comune Il problema dei trasporti avviato ormai a soluzione

Il consiglio comunale ha provveduto alla copertura dei posti in organico vacanti - Interrotta l'agitazione

SPOLETO — Avviata a soluzione a Spoleto la vertenza Comune-Servizio di Trasporto pubblico urbano a causa della quale da qualche settimana i lavoratori del servizio erano scesi in scioperi parziali ed avevano adottato altre forme di lotta come la sospensione del lavoro straordinario e del servizio postale.

Il Consiglio comunale, nel corso di una lunga riunione notturna conclusasi nelle prime ore di martedì scorso, ha varato il provvedimento necessario alla copertura dei posti vacanti previsti dalla pianta organica a suo tempo deliberata e resa esecutiva dal competente organo di controllo regionale. Con passaggi di «livelli», concorsi interni ed esterni, la pianta organica, una volta divenute esecutive le misure decise dal Consiglio comunale, potrà essere totalmente ricoperta così da ov-

TERNI - I risultati dell'incontro tra i partiti Presto un nuovo presidente per la Cassa di Risparmio

Il sindaco Sotgiu ha invitato i rappresentanti delle forze democratiche a designare una personalità che dia il massimo delle garanzie professionali

TERNI — E' stato un primo incontro, a carattere interlocutorio, quello che si è svolto nel pomeriggio di mercoledì, presso la sala della giunta di Palazzo Spada, tra i segretari dei partiti democratici, con l'unica eccezione del PRI, assente per motivi di forza maggiore.

Per il PCI era presente il compagno Giorgio Stabium, per il PSI il compagno Enrico Malizia, per il PSDI Stefano Scialomano, per la DC Livianetti. L'iniziativa era stata promossa dal sindaco che aveva invitato i segretari provinciali dei partiti a discutere sul terreno della presidenza della Cassa di Risparmio, il cui mandato è scaduto da parecchi mesi.

Il sindaco, nella sua lettera di invito, sosteneva che era estremamente dannoso per l'economia della città lasciare vacante e in stato di incertezza la direzione di un ente che ha una funzione così importante. D'altra parte, nell'accordo programmatico dai partiti democratici, si afferma che le nomine al vertice degli enti pubblici ed economici devono essere indicate sulla base delle capacità professionali e non di altri fattori, come il partito di appartenenza.

Il sindaco di Terni invitava perciò le forze democratiche a un impegno perché al più presto sia nominato il presidente della Cassa di Risparmio e perché a ricoprire una carica così delicata sia chiamata una personalità che dia il massimo di garanzie per quanto riguarda la competenza.

Il primo incontro, come si diceva, non ha portato a una presa di posizione unitaria. Nei prossimi giorni la discussione proseguirà in seno agli organismi rappresentativi, come il consiglio comunale e i nuovi incontri saranno convocati.

Mercoledì pomeriggio a Palazzo Spada si è detto che la Cassa di Risparmio deve essere governata da una programmazione comunale e regionale e per questo adeguamento è questo malopportuno modificare lo statuto che ne regola l'attività.

Da Bastia una iniezione di fiducia per gli operatori

BASTIA — La Fiera ha sicuramente realizzato gli obiettivi che si erano posti gli organizzatori, cioè quello di offrire un quadro della situazione dell'agricoltura, un'immagine politica e culturale di quest'anno la fiera ha posto una prima domanda a cui rispondere: quale può essere il futuro di questa manifestazione e quale ruolo può svolgere?

Va scritto a merito degli organizzatori della Fiera di Bastia la perseveranza e l'entusiasmo con i quali in questi anni hanno lavorato. Pensare alle prime edizioni e porle a confronto con quella conclusa con questa scorsa, ci dà il segno concreto dell'evoluzione e della rilevanza che ha conquistato l'Unione con la manifestazione sulla sicurezza della meccanizzazione collinare non solo rappresenta un segno di importanza na-

la presentazione delle linee del piano agricolo-alimentare, ha certamente conferito un riconoscimento nazionale all'agricoltura umbra.

A tal proposito estremamente grave è stato il silenzio tenuto su un atto come quello del decreto presidenziale sull'utilità dell'Ente Valdichiana.

La Fiera di Bastia può rappresentare, meglio di ogni altra cosa, il punto di ogni anno in cui effettuare la rassegna dell'agricoltura della Regione, verificare lo stato delle cose. Anche in questa ultima edizione vi sono stati alcuni «estranei», per superarli bisognerà valutare attentamente le posizioni e vincere le resistenze: questo implica un ruolo estremamente definito, cioè quello di diventare il soggetto propulsore insieme al Comitato della Fiera. La ma-

nifestazione Agrumbria potrà così realmente rappresentare quello che è scritto come sottotitolo dei depliant del programma: «Settimana dell'agricoltura umbra».

Un nuovo impegno dovrà essere preso anche dall'insieme delle organizzazioni cooperative e contadine e dal sistema delle autonomie locali (Comunità Montane, Enti locali, ecc.), da esse dovrà scaturire la volontà di partecipare attivamente in tutta la manifestazione, in modo che anche in questa ultima edizione vi siano stati alcuni «estranei», per superarli bisognerà valutare attentamente le posizioni e vincere le resistenze: questo implica un ruolo estremamente definito, cioè quello di diventare il soggetto propulsore insieme al Comitato della Fiera. La ma-

future colla Regione. Abbiamo potuto verificare, in questa ultima manifestazione, un'attenzione e una presenza superiore dei partiti rispetto agli altri anni, essa non è però ancora adeguata. Fermamente ancora troppe assenze e troppi silenzi.

Per uscire dalla crisi, perché l'agricoltura sia fonte decisivo di una ipotesi di sviluppo stabile e duratura, è necessario che la politica umbra, bisogna innanzitutto che si abbiano idee e contemporaneamente che le stesse posizioni e posizioni avvicinate di confronto, in questo senso, ultimamente alcune relazioni sono andate per sé (non certo per responsabilità dei soli comunisti).

Qualcuno ha parlato nei giorni scorsi di una prospettiva per la manifestazione di Bastia sulla scia di quella di Verona. Può essere una illusione quella che è certo, ma che l'Agrumbria può assumere (già oggi ne ha le credenziali) a punto di riferimento dell'agricoltura delle zone dell'Italia centrale e in modo specifico del settore zootecnico.

Francesco Ghiarelli

I CINEMA

TERNI	PERUGIA
POLITEAMA: Canne mozzate	TURRINO: 007 The spirit who never dies
VERDI: Tre donne	LILLI: Polizia spionista
PALAZZO: Mary Poppins	MIGNONE: Superdivens (VM 18)
LUX: Professione	MORONISSIMO (nuovo programma)
PIEMONTE: Novecento parte prima	PALAZZO: Padre padrone
MORONISSIMO: Taxi girl	LUX: Febbre da cavallo (VM 18)
	FOLIGNO
	ASTRA: Pianeta proibito
	VITTORIA: Messico a Concor
	Pass
	SPOLETO
	MORONISSIMO: Mohamed Ali B B B grande